

 **Le recensioni**

di **Stefano de Stefano**

## «Maryam», l'intensità di Montanari

«Zeinab, Intisar, Doha, cosa posso darvi? Solo il mio bacio, la mia carezza. E' tutto quanto possiedo. Per sempre voi sarete con me, nel cuore del mondo, là dove nessun figlio muore». A parlare è Maria, o meglio la «Maryam» dei musulmani che dà il titolo alla intensa pièce di Luca Doninelli, messa in scena ancora oggi alle 18 in anteprima italiana alla Sala Assoli. E nella risposta della madre di Gesù alla preghiera di vendetta di tre donne palestinesi disperate per la perdita dei figli, c'è il ponte fra due culture, quella Cristiana e quella dell'Islam, che entrambe riconoscono il culto mariano, sia pure da diversi punti di vista: madre di Dio la prima, madre terrena del profeta Gesù la seconda. Ma ancor più a legare i quattro struggenti monologhi interpretati da Ermanna Montanari c'è la potenza emozionale e il consueto rigore espressivo che l'attrice sa regalare ai suoi personaggi: lei, sola in scena con un microfono, proprio come le era accaduto già in «Rosvita», la poetessa suora che narrò del conflitto tra fede e demoniaco.